

ISPE'TTORIA DI S. DIONIGI

Parigi, 7 ottobre 1954.

CASA DI POUILLÉ

*Carissimi Confratelli,*

Al termine d'un'agonia tranquilla, la Madonna venne a prendere l'anima del suo servo fedele

Don AUGUSTO GAUTIER

la domenica mattina del 15 agosto u. s., nel suo 84° anno di vita e 48° di sacerdozio.

Dal 17 gennaio 1951 aveva cessata ogni attività e non aveva poi abbandonata la sua camera che nel maggio per una operazione che il chirurgo aveva esitato a compire da anni e che tuttavia riuscì bene. Le sue condizioni generali lo tennero però sempre in letto. Così fisicamente ebbe da soffrire negli ultimi suoi tre anni, ma per crisi distanti e presto stroncate con buoni rimedi; invece il suo vero calvario fu una sofferenza morale che non ebbe neppure il conforto di confidare ad altri: la

sofferenza di non poter più esprimersi nè per iscritto nè a voce, per causa di una paralisi progressiva, mentre conservava la sua lucidità di mente quasi fino alla fine.

Don Gautier nacque il 12 febbraio 1871 a Saulgé-l'Hôpital nella diocesi d'Angers. Frequentando la scuola parrocchiale, già sentiva una viva attrattiva per il sacerdozio. Ma, come confida nel suo diario intimo, lui e suo fratello erano stati educati in tale rispetto e timore dell'autorità paterna che i minimi desideri del padre erano per lui ordini indiscutibili. Perciò dovette aspettare fin al ritorno dal servizio militare per mettersi a studiare il latino nella casa salesiana di Dinan, diretta da Don Ricardi. Dopo poco passò nella casa di Rueil, dove, superate le classi dovute, compì il noviziato. Nel giugno 1900 fu mandato nel Belgio, prima a Verviers, poi a Liegi e a Gand, dove ebbe direttore il P. Mertens. Qui, sebbene occupato in tante cose, studiò filosofia e teologia e qui fu ordinato sacerdote il 2 settembre 1906.

In Belgio lavorò fino allo scoppio della guerra, incaricato di varie mansioni nelle Case e, fuori, della visita ai benefattori, senza sapere una parola di fiammingo. Ritornato in Francia fin dal primo giorno della mobilitazione, per tutta la guerra restò addetto all'ufficio di infermiere.

Smobilitato, ma non autorizzato a ritornare nel Belgio, per cinque mesi fece da parroco in una parrocchia vicina al suo paese. Poi ritornò a Verviers quale direttore. Durante la guerra questa Casa si era fatta più importante, pur incontrando gravi difficoltà finanziarie. Don Gautier si mostrò attivo e industrioso, ma non resistette a lungo: fu quindi mandato come prefetto al Gran Bigard, poi a Tournai. Ben 25 anni lavorò assiduamente nel Belgio prima di abbandonarlo. L'ispettorato di Parigi, quasi annientata dalla persecuzione di Combes, era stata ricostituita dopo il 1924 e l'ispettore Don Crespel cercava di ricuperarne

il personale disperso all'estero. Don Gautier fu quindi richiamato e incaricato a Parigi degli Oratori di S. Pietro, e di S. Anna.

Di questo tenne la direzione dal 1928 al 1931. Poi, per accordo tra le due ispettorie, ebbe la direzione della scuola professionale di Roanne, nel momento difficile in cui la scuola passava dalle mani dei Fratelli nelle nostre, allora meno preparate. Ma Don Gautier nei suoi sei anni di direzione seppe portare la scuola alla più alta prosperità.

Ritornato nella sua ispettoria, a più riprese accettò ancora la direzione secondo i bisogni d'una situazione su cui pesavano ancora lentezze ed esitazioni per la ripresa e il consolidamento. Nel suo diario annota che dall'8 aprile 1900, giorno della sua prima consacrazione a Dio nella Congregazione salesiana, egli è giunto al suo 17° cambio di Casa, ma non se ne lamenta affatto e con la stessa abnegazione che nel passato, accoglie con prontezza due altre obbedienze che lo traslocano; una delle quali come direttore interinale, a 79 anni.

Dalla vita del caro Don Gautier molti insegnamenti possiamo ricavare, tre specialmente: sottomissione perfetta all'autorità; lodevole modo di organizzare il lavoro; cura costante di accontentare i confratelli nei limiti della Regola. Così egli lasciò dovunque passò larghe simpatie e frutti durevoli, insieme col ricco tesoro de' suoi esempi di capo e di padre.

I suoi santi esempi, invece di diminuire con la dura prova della malattia tanto penosa, crebbero nell'intensità e nel merito durante i quattro anni che gli servirono di coraggiosa e virtuosa preparazione all'incontro col Signore.

Privato della gioia di celebrare la santa Messa, ebbe quella di ricevere quasi ogni giorno la santa Comunione e di pregare a giornate intere, specialmente recitando rosari.

Il martedì 10 agosto ricevette l'Estrema Unzione, seguendo ancora bene le cerimonie. A partir dal venerdì sembrò assopirsi e avrebbe dovuto, secondo il medico, spegnersi al sabato; ma bisogna pensare che la Santa Vergine, da lui tanto amata e pregata, abbia voluto tenerlo in vita fino al mattino della sua gloriosa Assunzione.

Non ostante la vita tanto edificante di Don Gautier, noi dobbiamo pregare per la pace dell'anima sua. Siamogli generosi di suffragi e vogliate anche pregare per chi si professa

Vostro affezionatissimo nel Signore

P. DARBLAY, *Direttore.*

Dati per il necrologio:

Sac. AUGUSTO GAUTIER morto a Pouillé (Francia) il 15 agosto 1954 a 84 anni di età.